PRELIMINARE ELABORATO SCIENTIFICO FORENSE SUGLI ATTI RELATIVI ALLA VICENDA DELL'UOMO, CITTADINO, AVVOCATO, POLITICO GIOVANNI CASTORO NATO IL 19 AGOSTO 1955 A MONTERONI DI LECCE RESIDENTE ALLA VIA DELLE ANIME 107 LECCE.

Giovanni Castoro esibisce cospicua documentazione ordinatamente rilegata in volumi con i testi delle intercettazioni ambientali poste in essere dall'Arma dei Carabinieri su disposizione del Pubblico Ministero Dott. Marco D'Agostino o raccolta in cartelle con fotocopie di atti di varia natura da cui si estraggono quelli attinenti alle fasi conclusive della vicenda leccese citata come "Parco Corvaglia": i documenti sono di natura medica, legale, amministrativa, giornalistica, storica.

I prodromi della vicenda in esame risalgono all'anno 1986 quando vennero abbattute le fatiscenti ex case minime del rione San Pio X con il varo di un progetto di ricostruzione di nuovi alloggi contrastato e bloccato dai residenti ribellatisi e superato nel 1991 da una delibera del consiglio circoscrizionale che destinava a "verde" tale zona confermando la volontà dei residenti affinché si costruisse un parco a verde attrezzato: l'8 giugno 2001 il "sogno" diveniva realtà con la inaugurazione di un parco giochi denominato Parco Corvaglia grazie al concorso della Coop Estense che nei ringraziamenti inseriva Giovanni Castoro non solo per il quotidiano controllo per la realizzazione del parco e soprattutto per il suo lavoro concreto e appassionato.

Dalla lettura degli atti attestanti le conclusioni dei tormentati percorsi sanitari e giudiziari che hanno scandito la lunga resistenza e sofferenza di Giovanni Castoro si viene a conoscenza di fatti e misfatti che demarcano le subentranti fasi della storia.

Si riproduce il passaggio della sentenza della seconda sezione penale del Tribunale di Lecce n. 754/2011 nei confronti di Attisani Raffaele (Lecce 3/2/1941).

Pertanto, a fronte di tutte le suesposte considerazioni, occorre ritenere provato che l'ATTISANI pose in essere le suddescritte falsità al fine evidente di far apparire – contrariamente al vero – come rispettata la necessaria proporzione tra verde pubblico ed abitanti nel quartiere interessato dalla realizzazione delle opere programmate nel procedimento in cui si inserì la propria condotta asseverativa, onde poter dare legittimamente (in apparenza, ma impunemente, nella realtà) corso alle 'redditizie' trasformazioni urbanistiche connesse all'abbattimento dell' 'antieconomica' proporzione suddetta.

Infatti, precisi anche sul punto sono stati i C.T. STELLA e LA TEGOLA nel fornire chiara indicazione dello stato di apparente rispetto della proporzione de qua determinato dalle falsificazioni dell'ATTISANI, così come dell'occultato decremento della medesima proporzione determinato dalle opere legittimate dalle false attestazioni in questione (per l'elementare equazione secondo cui, se aumentano le aree a verde, possono aumentare gli edifici abitati e, quindi, se si aumentano fittiziamente le aree a verde, si legittima apparentemente la costruzione di nuovi edifici, ma – nella realtà dei fatti – si avranno solamente più abitanti a parità di verde, con conseguente abbassamento della proporzione tra abitanti e verde, sino alla violazione – occultata dal falso – degli standards minimi di verde sanciti dal P.R.G. e dal D.M.1444/1968).

////

Alla luce di tale ricostruzione, in fatto, della vicenda, si appalesano perfettamente integrati, in diritto, tutti gli elementi costitutivi del contestato reato di falso ideologico continuato.

In particolare, ci si trova senza dubbio in presenza di una condotta, posta in essere dall'imputato in esecuzione di un medesimo disegno criminoso e nell'esercizio delle proprie pubbliche funzioni, di cosciente e volontaria formazione di due atti pubblici in cui ha falsamente attestato fatti dei quali gli atti medesimi erano destinati a provare la verità.

Attese le gravi, allarmanti e potenzialmente irreversibili conseguenze lesive della propria condotta (trasformazione urbanistica recante drastica ed illecita riduzione degli spazi verdi a disposizione del cittadino, con conseguente pesante incidenza sulla salubrità dell'aria e deprezzamento delle numerose abitazioni della zona, a detrimento della stessa vivibilità della città che il medesimo imputato, con la propria funzione, era chiamato ad amministrare), non possono essere concesse all'ATTISANI le circostanze attenuanti generiche, né contenersi la pena nei minimi edittali.

Pertanto, questo Tribunale, tenuto conto dei criteri dettati dall'art.133 c.p., stima equo infliggere ad ATTISANI Raffaele la pena di anni due di reclusione, così determinata:

- pena base: anni uno e mesi otto di reclusione, per il primo dei due reati di falso (uno per ciascun atto pubblico formato);
- aumentata, ex art.81 cpv. c.p., di mesi quattro, per la continuazione con l'altro reato di falso.

Pacifica e chiara è la sussistenza di un danno morale e materiale cagionato dall'ATTISANI alle costituite parti civili, tutte residenti nella zona interessata (cfr. relativi certificati, agli atti), poiché – si ribadisce – egli consentì, con le proprie falsificazioni, l'avvio di un progetto altamente sacrificante nel rapporto tra cittadini e verde, così determinando, da un lato, un sensibile calo del valore commerciale delle loro abitazioni e, dall'altro lato, un significativo peggioramento della qualità della loro vita.

A suggello della serie di accertamenti e interventi giudiziari che hanno ricostruito i reati e identificato l'autore e con evidente relazione causale tra questi e i danni subiti dalla vittima in oggetto le parole inequivocabili della Suprema Corte.





.

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

TERZA SEZIONE PENALE

Composta dai Sigg.ri Magistrati

Dott. Aldo Fiale

Dott. Renato Grillo

Dott. Silvio Amoresano

Dott. Santi Gazzara

Dott. Alessio Scarcella

- Presidente -

- Consigliere -

- Consigliere -

-: Consigliere -

- Consigliere Rel.-

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso proposto da:

ATTISANI RAFFAELE, n. 3/02/1941 a LECCE

meshuerso

2511/15

Sent. n. sez. 2821

PU - 16/10/2014

R.G.N. 39298/2013

3

Trattasi di operazione consentita e giuridicamente corretta, atteso che, per pacifica giurisprudenza di questa Corte, nel motivare il diniego della concessione delle attenuanti generiche non è necessario che il giudice prenda in considerazione tutti gli elementi favorevoli o sfavorevoli dedotti dalle parti o rilevabili dagli atti, ma è sufficiente che egli faccia riferimento a quelli ritenuti decisivi o comunque rilevanti, rimanendo tutti gli altri disattesi o superati da tale valutazione (Sez. 3, n. 28535 del 19/03/2014 - dep. 03/07/2014, Lule, Rv. 259899).

9. Il ricorso – esclusane all'evidenza l'inammissibilità – dovrebbe essere, dunque, complessivamente rigettato. Tuttavia, dev'essere rilevata l'intervenuta estinzione del reato per prescrizione alla data dell'8 agosto 2013, atteso che, al termine ordinario previsto dal combinato disposto degli artt. 157 e 161 cod. pen. (decorso in data 8 marzo 2013), devono essere aggiunti due periodi di sospensione del predetto termine prescrizionale dal 7 giugno al 18 ottobre 2011 (masi 4 e gg. 11) e dal 24 novembre al 13 dicembre 2011 (gg. 19).

L'impugnata sentenza dev'essere, dunque, annullata senza rinvio per intervenuta estinzione del reato per prescrizione. Segue ex lege, ai sensi dell'art. 578 cod. proc. pen., la conferma delle statuizioni civili e la condanna del ricorrente alla rifusione delle spese sostenute nel grado dalla parte civile Castoro Giovanni, liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Annulla senza rinvio la sentenza impugnata per essere il delitto estinto per prescrizione. Conferma le statuizioni civili e condanna Attisani Raffaele alla rifusione delle spese del grado in favore della parte civile Castoro Giovanni, che liquida in euro 3.000,00 oltre accessori di legge.

Così deciso in Roma, il 16 ottobre 2014

Il Consigliere est.

Alesso Scarcella

DEPOSITATA IN CANCELLERIA

2 1 GEN 2015

Luaria Mariant

Il Presidente

Aldo Fiale

...ma forse nulla esprime più della eco della stampa dell'epoca il "dramma" di una "vicenda" ben definibile "storica" e la "via crucis" di un perseverante politico e devoto difensore del "bene comune", osteggiato oltre i limiti della legge e della decenza ma anche dell'umano rispetto da un "comitato di affari" che ha visto colpevolmente coinvolte proprio quelle autorità comunali che avrebbero dovuto sostenerlo e tutelarlo e che invece lo hanno reso vittima di una persecuzione come acclarato da atti afferenti a encomiabili forze dell'ordine (Carabinieri) e Magistrati!





Fra le tante dichiarazioni, memorie e ricordi di un soggetto umiliato, insultato, defraudato come persona, come politico e infine come paziente in una perversa prosecuzione di protratta persecuzione si segnala – riservandosi di includere in più ampi ed approfonditi futuri elaborati la miriade di aneddoti ed episodi sfuggiti al vaglio giudiziario – la vile modalità con cui era esautorato ed espropriato senza alcun preavviso della carica di Presidente di Circoscrizione (la quarta "Rudiae Ferrovie", la più grande della città!) e privato nottetempo (il mondo alla rovescia: lui era il derubato ma trattato da reo...) perfino dell'accesso al suo Ufficio dove scopriva che la serratura era stata di notte sostituita "da qualcuno..." pur essendovi contenuti effetti e documenti personali secondo uno "stile" più confacente a miseri malavitosi!

DELIB. N. 95 DEL 14.11.05

IL PRESIDENTE del CONSIGLIO passa al secondo punto (EX 12) iscritto nell'ordine del giorno avente per oggetto:

Scioglimento Consiglio IV Circoscrizione Comunale;

La proposta di deliberazione viene illustrata dall'Assessore Garrisi;

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, accertato che nessuno è iscritto a parlare, pone in votazione la proposta di deliberazione, riguardante lo scioglimento della IV Circoscrizione, che a maggioranza dei presenti viene approvata;

Si dà atto che, al momento della votazione risultano presenti i Consiglieri:

FAVOREVOLI N. 24 (GIORDANO – POLI – INGROSSO – BRANDI – CAZZELLA – PELLEGRINO – LECCISO – LANZILAO – DE MÄTTEIS – MARTELLA – INGUSCIO – SCARDIA – SOLERO – GRECO – CIARDO – PAGLIARO – MONOSI – RIZZO – ANGUILLA – COCLITE – SIGNORE P. – LOMBARDI – DE RINALDIS – CAIRO)

CONTRARI N. 9 (BENINCASA – DI GENNARO – SIGNORE S. – BORGIA – MANNI – MARITATI – PORCARI – LIFONSO – BELGIOIOSO)

PRESENTI E NON VOTANTI N. 1 (CARLA');

per cui

per cui

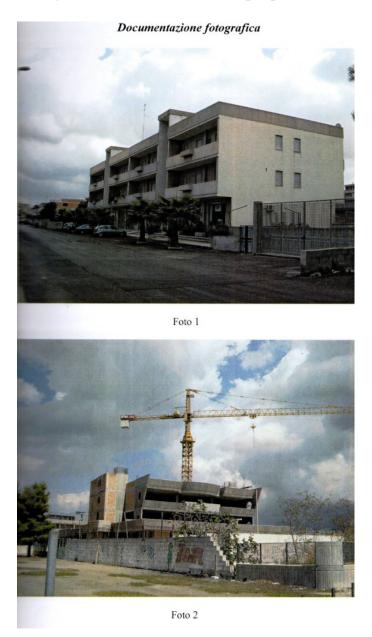
IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la nota acquisita al protocollo gen. n. 90080 del 5/9/05 con cui i consiglieri della IV Circoscrizione "Rudiae-Ferrovia" Sigg. Toraldo Oronzo, Negro Oronzo, Negro Salvatore, De Salvo Michele, Quarta Antonio, Ciccardi Leo, Luparelli Pietro, Mazzotta Silvano, Mariano Luigia, Isola Carmelo e Giancane Maurizio rassegnano le loro dimissioni dalla carica di Consiglieri Circoscrizionali;
- Vista la successiva nota in data 7.9.05, acquisita al protocollo gen. n. 91339, con cui i medesimi Consiglieri, ad eccezione del sig. Negro Salvatore, hanno formalizzato personalmente le dimissioni con atto contestuale presso la Sede Municipale di Palazzo Carafa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 38 e 141 del T.U. 267/2000;
- Vista, altresì, la nota acquisita al protocollo generale al n.94846 del 17.09.2005, con cui il Consigliere Circoscrizionale Salvatore negro ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere, ai sensi e per gli affetti degli artt.38 e 141 del T.U. n.267/2000;
- · Visto il Capo IV del vigente Statuto Comunale;
- Visto l'art. 8 del Regolamento comunale per le elezioni ed il funzionamento degli Organi delle Circoscrizioni, che prevede lo scioglimento del Consiglio Circoscrizionale per cessazione dalla carica per dimissioni contestuali della metà più uno dei membri assegnati;
- Accertato, conseguentemente, che sussistono i presupposti previsti dalla normativa vigente per procedere allo scioglimento della IV Circoscrizione Comunale "Rudiae-Ferrovia";

Il Consiglio Comunale

Riferendosi esclusivamente a quanto emerso ed esitato in sede giudiziaria si deve fare riferimento all'unico soggetto (Attisani) processato e condannato in via definitiva per fattispecie delittuose i cui effetti con nesso causale dimostrato si sono riversati sul Castoro, principale responsabile della strenua protratta sofferta difesa del bene comune e del patrimonio cittadino, dei diritti umani degli abitanti del parco, della propria funzione di presidente e garante della circoscrizione e di rappresentante decaduto dopo la subdola manovra scaturita da un "falso" elaborato dall'Attisani.

Per la precisione in sede processuale è stato chiarito al di là di ogni ragionevole dubbio che l'atto di cui sopra conteneva dati e dichiarazioni non corrispondenti alla realtà in merito alla configurazione dell'area e alle proporzioni tra cemento e verde.



Per ben comprendere la gravità dell'azione perpetrata (per senso di impunità?) dal Dirigente dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale (Urbanistica) del Comune di Lecce, l'Arch. Raffaele Attisani si riporta la sentenza del tribunale penale.

Ed invero, quanto alla contestata contravvenzione edilizia, essa risulta contestata come commessa sino al 12-4-2006 (data del disposto sequestro), di tal che il termine massimo di prescrizione (5 anni) risulta interamente decorso, al più tardi, al 24-9-2011, ossia trascorsi 5 anni + 5 mesi e 12 gg. (durata complessiva delle disposte sospensioni: vd.supra) dalla consumazione: pertanto, sul punto, in assenza della prova evidente dell'innocenza del prevenuto, va dichiarato non doversi procedere nei confronti dello stesso per intervenuta prescrizione.

Quanto, invece, al delitto di falso in oggetto, osserva questo Giudice che, sintetizzando gli addebiti, all'ATTISANI è contestato:

- di aver, in qualità di dirigente del settore urbanistico del Comune di Lecce, redattore e firmatario della relazione teonica a corredo della produzione grafica del Programma di Recupero Urbano del quartiere Rudiae di Lecce (Accordo di Programma sottoscritto il 5-10-2002, approvato con D.P. Giunta Regionale n.14 del 23-1-2003), computato falsamente in tale atto come aree con destinazione F14 (verde attrezzato), aree in realtà del tutto inutilizzabili a tal scopo (nn.20, 21 e 17b di cui al P.R.U.);
- di aver, nella relazione all'Assessore al ramo del 23-9-2005, falsamente rappresentato aree destinate a verde pubblico attrezzato F14, computandole per un'estensione maggiore di quella reale (nn.11 e 12, corrispondenti rispettivamente ai nn.10 ed 11 di cui al P.R.U.).

Orbene, in proposito, gli esiti dell'espletata istruttoria consentono di tracciare i seguenti punti fermi:

- incontestati e pacifici, oltreché documentalmente attestati, risultano la qualifica e la funzione dell'ATTISANI, così come la paternità – in capo allo stesso – degli atti incriminati (cfr. relativa documentazione amministrativa, agli atti);
- fra detti atti, il primo (relazione tecnica a corredo della produzione grafica del Programma di Recupero Urbano del quartiere Rudiae di Lecce) risulta computare quali aree a verde attrezzato F14 l'area n.20 (occupata in gran parte da fabbricati), l'area n.21 (occupata da costruzione realizzata in virtù di C.E. n.25/1995) e l'area n.17b (destinata a parcheggio sotterraneo): cfr. copia

- del documento in questione, nonchè relazioni tecniche dei CC.TT. del P.M. LA TEGOLA e STELLA, agli atti;
- quanto al secondo di tali atti incriminati (relazione all'Assessore al ramo del 23-9-2005), in esso l'area F14 indicata con il n.12 (n.11 del P.R.U.) viene commisurata in mq.14.947 e l'area F14 indicata con il n.11 (n.10 del P.R.U.) viene commisurata in mq.6.220: cfr. copia del documento in questione, nonchè relazione tecnica del C.T. del P.M. STELLA, agli atti.

Ciò posto, circa le predette attestazioni – finalizzate a dare contezza dell'estensione totale delle aree a verde attrezzato presenti in zona, al fine di verificare il rispetto o meno, da parte dell'attuando progetto, del coefficiente di verde per ciascun abitante – i CC.TT. del P.M. hanno concordemente svolto rilievi di chiaro e deciso stampo critico, nel senso di ritenere senza dubbio false le attestazioni medesime, in quanto palesemente difformi dalla realtà fattuale e giuridica presa in considerazione.

Nel dettaglio, circa la relazione tecnica a corredo della produzione grafica del Programma di Recupero Urbano del quartiere Rudiae di Lecce, i summenzionati CC.TT., le cui argomentazioni questo Giudice condivide pienamente ed alle cui conclusioni si riporta integralmente, hanno precisato, dopo visione diretta dei luoghi ed attento studio degli strumenti urbanistici e della documentazione amministrativa relativa ai luoghi interessati, che:

- l'inclusione dell'area n.20 nel computo della superficie totale con destinazione F14 è una falsa attestazione, in quanto l'area in questione, lungi dall'essere utilizzata o utilizzabile a verde attrezzato, è invece in parte occupata da un fabbricato e da alcuni locali al pian terreno adibiti ad attività artigianali, oltreché caratterizzata dalla presenza di un traliccio ripetitore Telecom e, per altra parte, è proprio esterna alla perimetrazione del P.R.U.;
- l'inclusione dell'area n.21 nel computo della superficie totale con destinazione F14 è una falsa attestazione, in quanto l'area in questione, lungi dall'essere utilizzata o utilizzabile a verde attrezzato, è invece già oggetto di una costruzione ad uso residenziale e commerciale, realizzata in virtù di C.E. n.25/1995 conseguita in virtù di pronunciamento del T.A.R. Lecce con sent.115/90;

Questi gli eventi principali dall'inizio dell'occupazione:

A partire dal 26 luglio è iniziata l'occupazione del parco proseguita ininterrottamente notte e giorno da parte dei residenti del quartiere appoggiati da associazioni e partiti politici, Va detto, però, che i protagonisti di questa protesta
sono cittadini senza alcuna strumentalizzazione politica. Convivono all'interno
del Comitato per il Parco le più diverse posizioni politiche.

A seguito di un ricorso al TAR presentato da parte di Movimento Difesa del Cittadino, WWF e Italia Nostra, oltre ad alcuni cittadini, è stata disposta la sospensiva dei lavori in attesa della camera di consiglio prevista per il 7 settembre 2005.

Alla notizia della sospensiva del TAR il Sindaco Poli Bortone ha minacciato di non consegnare più le case popolari, facendo subito dopo marcia indietro a seguito del parere dei legali del Comune.

La necessità di demolire il parco prima di dare cotso all'edificazione delle case popolari, negata dallo stesso cronoprogramma del PRU, è stata smentita dall'Assessore Regionale all'Urbanistica, **Prof. Angela Barbanente**, nel corso di un'assemblea pubblica svoltasi il 9 agosto all'interno del parco. A quell'assemblea, partecipatissima, era presente e intervenne lo stesso assessore comunale all'urbanistica.

Quando fu bandita la gara d'appalto per i lavori nell'area di Parco Corvaglia alcune ditte salentine scrissero al **Prefetto di Lecce** per protestare in merito all'elenco dei prezzi allegato al progetto. In media i prezzi risultavano più bassi del 170% rispetto ai tariffari previsti nella provincia di Lecce rendendo di fatto questo lavoro antieconomico per chi l'avesse preso. Nonostante ciò la ditta aggiudicatrice si è assicurato l'appalto con un ulteriore ribasso di oltre il 23%!

A seguito del montare della protesta l'Assessore Comunale all'Urbanistica ha redatto, in una notte un **progetto alternativo** che prevedeva lo spostamento del parco in un'altra area. Per far ciò l'Amministrazione si dichiarava disponibile addirittura a chiudere al **traffico** una dei principali assi di penetrazione in città. via Bonifacio – via Pozzuolo!

Dopo aver rifiutato di sospendere i lavori per ridiscutere il progetto in Consiglio Comunale, il Sindaco ha cercato di ottenere dal Consiglio Circoscrizionale un avallo al progetto "alternativo" da utilizzare in previsione della Camera di consiglio del TAR. La prima volta però la riunione del

centrodestra, nonostante il Sindaco avesse tenuto il giorno prima una riunione di maggioranza in vista di questo appuntamento.

In precedenza il Consiglio di Quartiere aveva approvato più delibere e una mozione in cui si esprimeva a favore del mantenimento del Parco nell'area in cui si trova oggi.

Dopo questo fallimento il Sindaço ha preteso che il Presidente della Circoscrizione convocasse con procedura d'urgenza un nuovo consiglio circoscrizionale entro 48 ore dalla richiesta. Tale richiesta è stata rispedita al mittente senza troppi complimenti dallo stesso Presidente.

Il 2 settembre si tiene, nello stesso parco, un'assemblea pubblica convocata dal Comitato per discutere le proposte individuate in merito alla salvaguardia del parco ed alla collocazione alternativa dell'area mercatale. Le persone più disparate intervengono all'assemblea, apportando il loro contributo originale e trasformandola in una bellissima festa di democrazia partecipata.

Il 4 settembre il Presidente nazionale dei Verdi Pecoraro Scanio porta la sua solidarietà agli occupanti del parco e partecipa attivamente alla piantumazione di un albero.

Il 5 settembre 11 consiglieri circoscrizionali della Casa delle Libertà si presentano alla sparuta agli uffici del Comune per rassegnare le loro dimissioni dal consiglio del Rudiae-Ferrovia. Due giorni dopo, per evitare che il Presidente della Circoscrizione possa eventualmente surrogarli; perfezionano le stesse dimissioni presentandole contestualmente agli uffici del Comune.

Il 7 settembre il TAR rigetta il ricorso presentato dai cittadini e da alcune associazioni in quanto fuori dai termini di tempo previsti per ricorrere al tribunale regionale.

Il 9 settembre ha luogo il tavolo tecnico di concertazione indetto dal Presidente della Circoscrizione per valutare le proposte alternative redatte nel frattempo dai tecnici per conto del Comitato in difesa del Parco e trovare così una soluzione condivisa. Vi partecipa, tra gli altri, l'Assessore Regionale all'Urbanistica mentre resta vuota, nonostante l'invito sincero a partecipare, la poltrona riservata al Sindaco. Questa, per tutta risposta, tiene nelle stesse ore una conferenza stampa, insieme all' Assessore Comunale all'Urbanistica, nel corso

della quale dichiara che Castoro non aveva il diritto di convocare il tavolo c concertazione in quanto non più Presidente a seguito delle dimissioni degli undi ci consiglieri, tralasciando di considerare che lo scioglimento del Consigli Circoscrizionale spetta solo al Consiglio Comunale!

Il 10 settembre, nel corso di una conferenza stampa appositamente convo cata, il Presidente Castoro, dopo essersi sentito "scaricato" dall'amico ed e governatore della Regione Puglia Raffaele Fitto, lascia Forza Italia "troppo suc cube di una destra autoritaria e prevaricatrice".

Negli stessi giorni altri due ricorsi vengono presentati al TAR dai residenti dalle associazioni aderenti al Comitato, contestanti l'inadeguatezza delle previ sioni concernenti la dotazione degli standards a verde (con particolare riferi mento alla tempistica di realizzazione degli stessi ed alla situazione fattual delle relative aree di localizzazione).

Il 12 settembre il TAR dispone una ulteriore sospensiva dei lavori al parc per 48 ore.

Il 14 settembre il Consiglio Comunale si è riunito per discutere della que stione "Parco Corvaglia". Per l'ennesima volta la maggioranza, amministrazio ne comunale in primis, ha dimostrato tutta la sua arroganza e disinteresse per l'richieste dei cittadini, bocciando l'ordine del giorno presentato dal centro-sini stra. Proprio nessuno della maggioranza ha sentito il bisogno di spiegare agli astanti i motivi per cui non è possibile mantenere quel fazzoletto di terra e bisogna, invece, costruire un'area mercatale con parcheggio interrato annesso; nes suno ha sentito il bisogno di spiegare agli occupanti le case minime perchè l loro case parcheggio non sono ancora pronte e perchè non sia ancora stato fatti il bando di gara per l'appalto della distruzione e ricostruzione delle loro abita

Dopo aver esaminato i documenti richiesti al Comune (cronoprogramma de Pru e relazione tecnica) il Tar di Lecce ha dichiarato il "non luogo a provvede re" nella controversia "parco Corvaglia". Il decreto dei giudici amministrativ poggia su due motivazioni: il fatto che gli amministratori di palazzo Carafa no intendano "procedere, nell'immediato, alla materiale esecuzione dei lavori"; e l constatazione che si sia "dato completo avvio alla sistemazione di una nuov area (attorno alla chiesetta Balsamo), destinata a parco giochi per bambini, definita dal Comune stesso di dimensioni e attrezzature certamente migliorativ rispetto a quella esistente".

Il 17 settembre il Consiglio Comunale ha approvato (a lavori già avviati!, Pozzuolo, di fatto sconfessando l'impossibilità di apportare varianti al PRU che a stata contrapposta alla richiesta del Comitato di edificare altrove l'area mer catale. Vengono inoltre bocciati i quattro emendamenti presentati dal centro sinistra, compreso quello che aveva ricevuto il parere favorevole degli uffic comunali e che prevedeva l'accordo con la Regione sulla proroga dei tempi c realizzazione del Programma di recupero urbano di San Pio. Nella stessa sedu ta viene bocciato il tentativo di scioglimento del Consiglio Circoscrizional Rudiae-Ferrovia, nonostante il voto compatto del centro-destra, essendo neces saria a tal fine una maggioranza qualificata pari a 3/4 degli aventi diritto.

Il 15 ottobre la commissione Statuto ha varato la proposta di modifica a Regolamento comunale sulle Circoscrizioni in merito allo scioglimento dell stesse, limitando la necessità della suddetta maggioranza qualificata solo all prima votazione, mentre dalla seconda votazione in poi sarà sufficiente la semplice maggioranza assoluta dei presenti in aula. Un vero e proprio provved mento "contra personam".

Il 30 ottobre, dopo giorni di lavoro per la ristrutturazione del Parco a opera e cura degli occupanti con la realizzazione di aiuole, piantumazione o nuove essenze arboree ed arbustive, tinteggiatura della staccionata delimitar te il parco giochi, riparazione e pitturazione dei giochi, realizzazione di un grotta votiva dedicata alla Madonna, allestimento migliorativo del campo de calcetto, Parco Corvaglia apre le porte a tutti coloro che hanno voglia sia o rendersi conto, in prima persona, di cosa in realtà esso è, quale unico esempi di progettazione condivisa e partecipata sia cosa rappresenti per gli abitanti de Quartiere.

Il 14 novembre il consiglio comunale, nel giro di pochi minuti, ha dapprim approvato, con i voti della sola maggioranza, la modifica al regolamento cominale inerente lo scioglimento delle circoscrizioni e quindi ha sancito lo scioglimento del consiglio della IV circoscrizione; tutto questo in barba a ogni ragio nevole ipotesi normativa che avrebbe voluto l'applicabilità di una tale modific regolamentare solo alle ipotesi di scioglimento dei consigli circoscrizionali chi si fossero poste successivamente alla stessa approvazione, e naturalmente bociando ogni emendamento proposto in tal senso dall'opposizione.

Si ringraziano, per la documentazione fotografica, Massimino Foto, Claudio Longo, Fabio Serino, Valentino De Luca, Vittorio De Vitis, Fulvia De Matteis, Gabriele Castoro, Coop Estense.

Si ringraziano inoltre i F.lli Ferì e il Liceo Artistico di Lecce per la collaborazione e tutti i cittadini, politici e pubblici amministratori che hanno voluto dare il proprio contributo per la salvaguardia del parco. Chiunque volesse esprimere solidarietà potrà farlo utilizzando il sito web: www.parcocorvaglia.org - e-mail: parco.corvaglia@gimail.com

A suggello dell'intera vicenda e stigma del sistema operante la sintesi telegrafica del fratello sacerdote, figura amatissima senza limiti di parti politiche e rituali religiosi, Don Antonello Castoro, che grida un civile cristiano "J'acuse!"

Posteitaliane

Servizio telegrammi

COPIA TELEGRAMMA

CTR - Viale Trastevere, 191 - 00153 Roma

DATI TELEGRAMMA:

MITTENTE:

CTR di origine: PA
Telegramma nr. 034/8A
del 12/04/2006 ore12: 02
importo (IVA inclusa) in Euro 10.30
(diritto di fonodettatura escluso)



RRDC01120100827012 12 RRD01-1-827/2

CASTORO ANTONIO
VIA DELLE ANIME,107
73100 LECCE LE

COPIA DEL TESTO DEL TELEGRAMMA

Pag.01 di 02

ZCZC 034/8A 90100 PALERMOFONO 83 12 1202

ON.POLI BORTONE ADRIANA SINDACO DI 73100 LECCE

"' GLI ARROGANTI E I SUPERBI SONO DESTINATI ALLA ROVINA''
A LEI CHE SI DEFINISCE PALADINA DEI VALORI UMANI E CRISTIANI
IL MIO PIU' PROFONDO BIASIMO PER IL COMPORTAMENTO ANTI
DEMOCRATICO E DISUMANO MANIFESTATO QUEST'OGGI CON IL BLIZ
NOTTURNO PER LA DISTRUZIONE DI ''PARCO CORVAGLIA''
LA RITENGO MORALMENTE E ISTITUZIONALMENTE RESPONSABILE DEL
MALE OPERATO NEI CONFRONTI DELLE PERSONE OFFESE E DERISE E
DELL'INTERO RIONE. SI RICORDI CHE LA DIGNITA' DI OGNI PERSONA
E' SACRA.

SACERDOTE ANTONIO CASTORO GIA' PARROCO DI SAN PIO X Sen. Adriana Poli Bortone,

come da colloquio tra noi intercorso in data 5.10 u.s., Le invio copia del telegramma da me inviatoLe (in all.) in data 12.04.2006 tramite il servizio telegrafico pubblico di Poste Italaine S.p.a.

Come si evince dal testo non risulta quell'espressione da Lei attribuitami "...Le auguro di essere colpita da cancro..." o qualcosa che faccia riferimento lontanamente a tale "augurio".

Anche Sua Eccellenza il Vescovo mi ha confermato, questa mattina, di non essere a conoscenza di quest'offesa che Lei, invece, dice averGli riferito.

Pertanto La prego di inviarmi copia del telegramma, da Lei ricevuto ed attribuitomi, nel quale si fa riferimento all'offesa suddetta.

Cordialità

Sac. Antonio Castoro

Lecce, 11 ottobre 2008

Gent. Signora,

sono passati tre mesi da quando, in un colloquio presso la mia Parrocchia di Castromediano, Lei mi ha attribuito una grave ingiuria, che non voglio neppure ripetere, che a Suo dire era riportata in un testo telegrafico da me inviatoLe.

Le ho risposto dopo poco tempo inviandoLe copia del famigerato telegramma dal quale nulla risulta di quanto Lei mi ha riferito.

Pertanto, non avendo avuto alcuna risposta e quindi, non avendo ricevuto da parte Sua alcuna prova per quanto attribuitomi, che offende la mia dignità di uomo e di sacerdote, Le chiedo di prendere atto di aver confuso mittente e di saper discernere tra i cittadini burattini e quelli galantuomini.

Solo per la verità.

Cordiali saluti.

Sats. Antonio Castoro

Lecce, 09 gennaio 2009

La ricostruzione sugli atti della vicenda illustrata in questa nota, preliminare ad uno studio più ampio ed approfondito, si impone come momento di significato e valore non circoscrivibili ad una qualsiasi evenienza personale o riflessione giuridica postuma ma ascrivibili a studio storico con tutti i requisiti relativi alla iscrizione nella Storia di una Città e di un Paese per non dimenticare e dall'esperienza esaminata potere apprendere attingendo sia nella formazione scolastica che nell'attività politica!

Atti e fatti qui esposti hanno mostrato l'esistenza di un vero e proprio "sistema" che ha corroso e colpito l'intera comunità cittadina oltre che la vita privata e pubblica della vittima protagonista principale, divenuto tale a causa di eventi afferenti a fenomeni definiti in letteratura scientifica e in massimario giurisprudenziale "mobbing" e "burnout" convergenti entrambi in maniera oltraggiosa e in misura oppressiva sul singolo soggetto nelle sue varie e variegate caratteristiche e funzioni di uomo, di cittadino, di responsabile sia di un numeroso nucleo familiare che di una popolosa comunità cittadina, uomo politico di primo livello attaccato anche fisicamente oltre che moralmente e psicologicamente da potenti personaggi e importanti istituzioni, con modalità subdole o apertamente poliziesche e arbitrarie a dispetto delle elementari regole di civile convivenza, legale liceità, educazione etica.

...un uomo molto noto, stimato ed amato in una città dove tutti si conoscono e dove molti lo sostenevano come attesta il lusinghiero esito della consultazione elettorale dell'anno 2002 in cui raccoglieva il 72% dei consensi, superiore al Sindaco!

Non v'è dubbio che Giovanni Castoro fu sottoposto a un infame linciaggio diretto a stroncare con vili congiure e spregevoli attacchi reputazione e decoro del valoroso avvocato e coraggioso ed integerrimo amministratore del bene comune!

Si aggiunge non quale marginale appendice, ma come riflessione sintetica indispensabile per chi voglia ben comprendere il senso e la ragione di una storia consolidatasi in atti ormai definitivi, che non trattasi di un caso isolato di un singolo soggetto bensì di un significativo settore di un ben più ampio scenario sociale e panorama politico che dimostra quanto siano utili e drammaticamente attuali le parole dell'attuale Presidente del Consiglio del Comune di Lecce, Avvocato Carlo Mignone:

"In questa città gattopardiana, dove tutti conoscono quello che accade ma in pochi si espongono, solo un visionario può metterci la faccia e rischiare in proprio. Non so se riuscirò a dare una mano per scardinare i centri di potere di questa città ma almeno potrò dire di averci provato. Il silenzio è davvero la peggiore cosa."

Pasqua dell'anno 2021.

Cosa è il carattere di un popolo? La sua storia, solo la sua storia, nient'altro che la sua storia!

Benedetto Croce

Prof. Dott. Cosimo Loré

Somolos

Specialista in Criminologia nella Università degli Studi di Modena 1985, Senatore Accademico dal 1995 al 2003 due volte eletto rappresentante dai Titolari di Cattedra della Università degli Studi di Siena, Autore di 7 volumi di Scienze Forensi (Giuffrè Editore, Milano 2017), Autore di centinaia di articoli su riviste scientifiche, Autore di voci in Enciclopedie Giuridiche (Roma, Torino) www.cosimolore.it www.scienze-forensi.it direttore@scienze-forensi.it prof.cosimolore@pec.it